

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

BOLOGNA

27 Gennaio 1798.



16.

Sabbato

An. I. della R. P. CISALP.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

CIRCOLO COSTITUZIONALE
DEL GENIO DEMOCRATICO.

Seduta del 7 Piovoso.

Dopo che il Citt. Savioli Moderatore ha fatte alcune sagge considerazioni intorno alla necessità di promuovere il pubblico bene per mezzo dell'istruzione, sono convenute in avvenire i Patrioti, che sia più opportuna a questo Circolo la sera del Venerdì, che quella del Giovedì, Il Cittadino Domenico Sgargi Anatomico, ringraziò il Circolo per la risposta speditagli alla sua lettera d'invito, di cui si parlò nella seduta passata, indi passò alla lettura d' un'erudita memoria, in cui esponeva gli ostacoli, che il dispotismo dei Monarchi opponeva al progresso delle Scienze. Considerò la filosofia in generale, indi separatamente la morale, e la fisica, e quantunque quest'ultima sembrasse nulla appartenere al governo, per cui potesse essa trattarsi liberamente, fece vedere quanto le fisiche scoperte fossero talvolta state di danno ai suoi autori, ed onorò la memoria del

Gran Galileo, che è stato martire della Filosofia. Parlò finalmente sopra l'abuso di parlare la lingua latina, che annoverò anch'essa per un ostacolo alla propagazione delle Scienze. Questo discorso fu decretato degno d'essere stampato. Tonelli fece vedere, che la lingua latina, ci ha conservata la storia della libertà. Armandi poggia a lo Sgargi fece vedere quante storie, quanti annali ci sono, che ci conservano la memoria di essa, che non son scritte in latino. Savioli, aggiunse, che quantunque lo studio particolare, ed esatto della lingua latina sia inutile, o dannoso, è però conveniente coltivarla come una scienza, che conduce alla cognizione di altre scienze. Il Citt. Labanti Ecclesiastico parlò assai bene sopra la democrazia, e particolarmente sopra la sovranità dei Cittadini. Sviluppò egli l'evidenza dei dati, che confermano questo diritto, e parlò con molta profondità di dottrina, che meritò l'applauso universale dei ragionati.

Valeriani ha proseguito il suo discorso sulla riforma de' costumi, dimostrando la necessità di condarli ad una regola normale, ed uniforme per tutti i Cittadini; ha raccomandati gl' esercizi Ginnastici, e tutto ciò, che contribuisce ad ispirare il sagra amor della patria, e ad instruire i Cittadini nella Costituzione. Ha parlato ancora intorno all' Educazione delle ragazze che sono state quasi sempre per l' adietro il gioco del dispotismo, o le vittime d' un tirannico volere.

Arnaldi parlò dottamente contro il sistema da molti adottato, che nelle repubbliche siano dannose le scienze. Fece comprendere, che quantunque a queste non possa attribuirsi la rovina della Grecia, pure quelle che allora si coltivarono consistevano principalmente in sofismi, in inutili metafisiche discussioni per cui si erano posti i Greci al disopra de' barbari. Ma al presente le scienze sono di una utilità grandissima alla Repubblica. Fece riflettere, che l' Economia la politica la legislazione sono pur scienze, e la rivoluzione Francese è stata opera de' scritti di uomini grandi. Ha considerata l' utilità dell' invenzion del Telegrafo, ed i vantaggi che si sono ricavati dalla Chimica stessa, che ha saputo trovare facili maniere di ricavare la polvere, di ridurre i Metalli per fabricare i bronzi per i canoni, di conciare il Cuojo con sollecitudine, &c. Valeriani perciò ha distinte le scienze in quelle che sono sofistiche e che non hanno principj, ed in quelle che sono di comune utilità, ed instruzione, dimostrando necessario l' allontanamento delle prime, che non possono che nuocere alla Società.

Il Cittadino Landi ha anch' egli parlato dell' Educazione. Ha considerate le tracce

tanto discordi di Bossuet, e di Fenelone.

Il Cittadino Salvaterra propose la lettura d' un paragrafo del contratto sociale in ogni seduta; fu stabilito però che in qualunque seduta, in cui mancassero Cittadini che parlassero, si leggesse un pezzo di quest' opera insigne.

REPUBBLICA CISALPINA.

I nomi dei quattro Bolognesi, che in seguito dell' soppressa Municip. di Budrio, municipio del Dip. del Reno, hanno occupati i posti necessarii per il regolamento di questo Cantone sono.

Per Comandante della Guardia Naz.

Il Citt. Roatti.

Per Giudice di Pace, il Citt. Ang. Felicori.

Dei due Fratelli Gaudenzi uno è Press. e l' altro Ajutante al Comandante.

ARTICOLI COMUNICATI.

Cittadino ESTENSORE, voi che siete l' amico del Popolo, e specialmente della parte infelice de' Bisognosi correte obbligo d' encomiare quelli, che le fan del bene per così animare quegli altri, che non lo han fatto ancora. Annunziato da vero spirito di Fratellanza il buon Repubblicano Baccilieri dopo, che co' suoi Compagni, si presò allo spettacolo dell' Evoluzione Militare, e sbarri di Moschetteria portandosi a Casa s' incontrò in un mendico scorpio, e tutto lacero, dalla di cui miseria commosso, lo prese sotto il braccio, e lo condusse alla sua Mensa, e con molta edificazione, della sua famiglia, con sorpresa dell' Arrisocratica Moglie, lo fece sedere al suo fianco. E' inutile, che io ti descriva il digignar dei denti, il contorcersi sguajatamente, il dispregiante linguaggio della Moglia piena dei pro-

giudici ancora, che li ispirava la passata signoria, poiché in ben sai, quanto gl' Arrisocratici siano nemici della Umanità. Con tutto ciò dopo essersi ben parciuto il Povero, e sollevato dal freddo, ricevè dal Generale Baccilieri una non piccola moneta, e sed' gl' abbracci fratermi di lui, e della sua famiglia, in mezzo agl' eviva, alla Libertà, ed alla uguaglianza, lietamente partì.

È impossibile che io l' esprima quanto la moglie detestasse quel fatto; ti basti il sapere, che avendo essa ereditati molti letti della defunta madre sua con quantità grande di Rincherie, ha costretto il marito a cacciare da alcuno camere i Mobili, per ripararli in essa, e chiuderli con triplice Serratura. La Commissione degl' alloggi, le mandò un Ufficiale Francese colla Moglie acciò gl' alloggiasse; ed ella ebbe cuore di volere che il Marito cedesse il proprio letto, ed egli l' avrebbe fatto, se finalmente commossa dalle di lui passioni e insinuazioni, e specialmente dal timore di non incorrere in qualche pecuniario castigo, non si fosse indotta a scegliere il più cattivo fra i letti, e forse ancora nella più incomoda Stanza. Ma pur volle che il Marito meresse della sua opportuna beneficenza, sostenendo di non averne abbastanza. Queste tracce d' aristocratica perfidia, d' avarizia invincibile, d' eccessiva severità, dove meritare non solo la sua esecrazione ma quella di tutti, perchè non hanno esse ceduto ancora all' esempio delle virtù del Baccilieri. Possano queste servire di scuola ai buoni repubblicani, così diverranno essi retti modelli di virtù, l' ammirazione de buoni, ed il vero trionfo dell' eguaglianza. M. O.

NOTIZIE ESTERE.

Capitolazione di Magonza.

Art. I. Le truppe Elettorali Magontine

e l'altre dell'Impero sortiranno di Magobza e del Forte di Cassel li 30 Dicembre 1797 cogli onori di Guerra, Armi, Bagaglj, Pezzi di Campagna, e Cassi militari. Saranno somministrati i mezzi necessari per il trasporto delle Donne, dei Fanciulli e del Bagaglio.

Art. II. Si consegneranno all' Armata Francese tutti gli Arsenali, Magazzini dei viveri e munizioni, le caserme ed altre fabbriche militari con tutte le attinenze, non che i depositi della fortezza, le carte e gli scritti militari; si destineranno da ambe le parti degli Ufficiali dello Stato Generale per formarne una lista, in cui si specificherà quanto ne appartiene all' Elettore e quanto all' Impero.

Art. III. Gli ammalati, che vi rimarranno saranno trattati con tutta la cura dovuta, e potranno essere trasportati al luogo che sarà loro destinato. Art. IV. Ciò si estenderà pure sopra tutte le persone private attinenti al militare Magontino e circolare, che dalle loro infermità o brighe sono costrette a restarvi.

Si accorderà a costoro ogni agio e protezione, che richiedono le loro proprietà sì mobili che immobili. Art. V. Le truppe magontine e circolari possono liberamente passare al luogo del loro destino sulla destra del Reno. Art. VI. Si somministreranno alle dette Truppe i Cavalli e Carri necessari alla loro partenza, e si avrà cura, che questo venga fatto su tutta la loro marcia.

Fatto al Quartier Generale Francese di Wiesbaden, ai 28 Dicembre 1797.

Harry Gen. dell' Armata di Magonza.

Da Londra sappiamo, che il giorno 18 corr. sonosi attruppati nella strada Long-Acre li garzoni sellari, ed orivolaj stati congedati dai loro mastri, ed impiccarono il Sig. Pitt in effigie, che vi restò fino alle 11 ore, quando venne sparagliata la folla spettatrice.

dal Giudice di pace. Non è punto stata turbata la processione, con cui la reale famiglia, e le due Camere parlamentarie si sono ai 19 portate alla Basilica a rendere all' Altissimo gli atti di grazie per le vittorie riportate sui Francesi, Spagnuoli, e Batavi. Pitt fu nel Tempio accolto con alto applauso. Le fischiate di alcuni, provarono soltanto l' impotenza di loro. Per altro non si è arrischiato d' illuminare la Città la sera di questa festa.

Intendesi da Pittsburg, nell' America, che li Kaskaskias, popolazione stabilita al Nord-ovest degli Stati Uniti, e che governavasi da qualche tempo a norma delle sue proprie leggi, hanno inalberato nel mese di Settembre scorso i colori nazionali della Repubblica Francese. I partigiani dell' Inghilterra trovano quest' azione execrabile; un loro Giornalista ha fatto stampare: „ Sarebbe a desiderare, che il Gen. Wilkinson decotasse un palo colle teste di quei ribelli, per tener luogo delle berette della libertà. Dettagli ulteriori danno, che Kaskaskias hanno adottata la denominazione di Scalzi, e si radunano sotto il vessillo tricolore. Sentesi pure, ch' una gran porzione della contrada dei Natches è in piena insurrezione e adotta i colori Francese. Costoro sono di tutte le Nazioni selvagge al Mississipi la più numerosa, e la più agguerrita.

Cholet rappresentante nel Consiglio dei 500 di Parigi a nome d' una Commissione fece un rapporto sulla revisione delle leggi concernenti il Clero. Fu risoluto quanto appresso: chiunque si appuca all' istruzione della gioventù, i Professori della Morale, del-

la Giurisprudenza, e Legislazione, come pure tutti li Ministri del Culto sotto qual si voglia denominazione, denno giurare dentro 2 Decadi, come segue: „ Giuro odio alla Monarchia, ed Anarchia, ed attaccamento alla Repubblica, ed alla Costituzione dell' Anno V. „ Questo giuramento sarà sul fatto sottoscritto da quelli che l' avranno prestato, e sarà conferita gratis un' attestazione. L' abbandono dell' officio istrutivo, o giuramenti già enunziati non esimono veruno dalla prestazione di questo giuramento. I renitenti sortiranno dal paese, o verranno imprigionati, e deportati oltre mare. Li sessagenarij, ed infermi renitenti saranno inchiusi in case a ciò destinate. Li beni di tutti questi indocili saranno confiscati, e restituiti dopo fatta l' autentica intimazione del luogo della loro dimora. Sono tenuti alla prestazione di questo giuramento tutti gl' informatori. Chi attende a questo impiego senza farlo, pagherà la multa di 100 lire almeno, di 500 al più, e sarà costretto a giurare, od a sortire dal paese. Sono da indicarsi i luoghi destinati a l' istruzione, ed al culto ai Magistrati, che ne avranno l' inspezione. Li contravventori pagheranno in pena 500 lire almeno, 1000 al più. Le Municipalità, ed Amministrazioni dipartimentali possono chiudere si fatti luoghi, qualora vi s' insegnassero cose eterogenee alla Costituzione.

Da Londra abbiamo, che l' Ammiragliata ha avuto l' infausta nuova, che la Squadra Inglese al Capo di Buona Speranza, è in piena rivolta, e che, come già la flotta al Nord, ha messi a terra l' Ammiraglio Bingle, e molti altri Uffiziali.